

L'INTERVISTA / LA PRODIANA SANDRA ZAMPA

# “Qui il Pd deve fare di più E temo la fine dei gazebo”

ELEONORA CAPELLI

«Queste primarie sono state trattate come una pratica da sbrigare in fretta perché possa tornare Renzi. Ma in questo modo si distrugge anche lo strumento stesso e un pezzo alla volta il partito finisce “narcotizzato”. Il rischio è che se domenica andrà poca gente a votare, a venire rottamata questa volta siano proprio le primarie». La prodiana Sandra Zampa appoggia Andrea Orlando nella corsa alla segreteria, ma è ancora più preoccupata dal dato della partecipazione che dal risultato in sé.

**Onorevole Zampa, lei che clima avverte attorno a sé tra i simpatizzanti del Pd in vista del 30 aprile?**

«Intanto nei giorni scorsi molti amici mi hanno telefonato per dirmi che non sapevano dove andare a votare per le primarie. Io gli ho indicato il sito [www.primariepd2017.it](http://www.primariepd2017.it), ma alcuni non trovavano la loro città. Ora è chiaro che i soldi a disposizione del partito sono sempre meno, la campagna per il referendum è costata tantissimo, ma visto che c'era scarsità di risorse il segretario uscente avrebbe dovuto essere più generoso. In termini di confronti pubblici, di tempo a disposizione per far crescere le candidature alternative, anche in termini di contenuti».

**Anche a Bologna c'è un “valzer”**

**dei gazebo: alcuni grandi centri sociali non saranno più sede di seggio, altre sezioni elettorali sono state accorpate. Con un'informazione meno capillare che in passato, si possono creare disagi?**

«Dalla federazione di Bologna io mi aspetterei di meglio, ora in quest'ultima settimana deve cercare di rimediare a quello che non c'è in termini di informazione. Le federazioni locali però rispondono a indicazioni nazionali».

**Lei vede una “strategia” dietro a queste primarie fredde?**

«Abbiamo molti segnali che si è voluta mettere la sordina, dal rifiuto di Renzi a un confronto con gli altri due candidati in Rai fino alla data scelta del 30 aprile, nel pieno del “ponte” del 1° maggio. C'è stata una battaglia furiosa su quel punto, ma alla fine è stata imposta. Più di tutto mi preoccupa che le primarie siano state svuotate di contenuti».

**Ma non è compito dell'avversario “alzare il tiro”?**

«Orlando si sta impegnando con grande generosità, ma sembra che stia giocando a tennis da solo. Mi stupisce soprattutto chi non capisce che più voci sono meglio di una sola, un fallimento sarebbe un brutto segnale in vista delle politiche, ogni voto in meno è un segno negativo per il Pd».

